

lorire , poichè stancherebbersi anche l'occhio in vedere cotante volte replicato su queste pareti l'istesso martirio del fuoco . Il perchè io mi avviso che di un TOMMASO DI ZUMARAGA , di un MANCIO GIAPPONESE , di un LUIGI FLORES , e di tanti altri , che quà e là di un lento incendio perirono , delineati noi vedremmo i soli sembianti . Tanto più che molto ancor si richiederebbe di sito alla rappresentanza de' nuovi tormenti , che inventar seppe l'odio degl'Infedeli . Imperocchè accortisi questi che il fuoco era a' Cristiani sì familiare divenuto , che quasi a giuoco il prendeano , mendicarono dall'acqua un modo più crudele di tormentarli . Gittavano essi in terra supino il Martire , e con un imbuto fattagli inghiottire tant'acqua , che il ventre ne rimanesse gonfio ed oltramisura elevato , il rivoltavan boccone ; e fermatagli sulle reni una grossa tavola , con grand'empito su vi saltavano , fiuch' ei per la bocca , pe' l' naso , per l' orecchie , e per gli occhi rendesse l'acque inghiottite con l'usura del proprio sangue . Vedrebbonsi malmenare in simil tormento un LUDOVICO GONZALEZ , un MATTEO DEL ROSARIO , un LUCA DELLO SPIRITO SANTO , un DOMENICO ERQUIZIA , e FRANCESCO il compagno , un GIORDANO DI SANTO STEFANO , un GIACOMO DI SANTA MARIA . Ma troppo lungo farebbe il mentovarli tutti . Io so che qui voi , per la compassione , e per l'orrore non potendo soffrir guari la vista di sì lagrimevoli oggetti abbasseste gli occhi a terra , esclamando : inumani idolatri , che più di barbaro , e di crudele potea pensare la vostra ferezza ? Via su , giacchè il fuoco , e l'acqua non han virtù , che basti ad espugnar la fortezza di anime sì generose , via su , ribaldi , chiamate , chiamate in vostro